

La necessità di un contratto innovativo

Un contratto nazionale innovativo, che manifesti la consapevolezza di attuare nuovi strumenti per affrontare la crisi del mercato: è questo ciò che le imprese associate alla Fipe considerano indispensabile.

E' necessario intervenire sulle inefficienze attualmente esistenti nel nostro settore, per ridare competitività al settore.

Crediamo che solo con l'accordo tra lavoratori ed imprenditori si potranno tutelare efficienza del mercato, soddisfazione dei consumatori ed integrità dei livelli occupazionali.

La situazione del mercato dei Pubblici Esercizi

Fipe parte dall' **analisi dell'attuale situazione del nostro mercato**, che, caratterizzandosi per difficoltà strutturali, sta vivendo da almeno 5 anni una crisi violenta e senza precedenti. Essa si manifesta con :

- Calo dei consumi e dei ricavi
- Riduzione dei margini aziendali
- Chiusura di numerose Imprese, piccole, medie e grandi .
- Sensibile riduzione del numero degli addetti

Ad oggi non ci sono ancora sintomi che le cose stiano per migliorare. I segnali dall'esterno (debolezza dell'euro, Q.E., calo del costo del petrolio) tendono a migliorare la competitività del sistema Italia verso **l'export**, ma gli effetti sulla domanda interna, sono tutti da verificare.

La crisi ci ha reso consapevoli che lo sviluppo ed il progresso, senza interventi efficaci ed innovativi, non sono automatici. Per invertire la tendenza, lavoratori ed imprenditori devono trovare assieme una strategia efficace, partendo proprio dalla necessità di definire un **nuovo** CCNL.

Contatti:

FIPE – Federazione Italiana Pubblici Esercizi
P.zza G.G. Belli, 2 - Roma
+39 06 583921
info@fipe.it

Passare a politiche di lavoro e basate su merito e produttività

Pochi ma essenziali elementi per migliorare la vita delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori

Un CCNL, cioè, che superi una vecchia concezione del lavoro e vada verso nuovi modelli di organizzazione e di sviluppo dell'azienda: **dobbiamo passare** da politiche del lavoro e da relazioni sindacali caratterizzate da incrementi salariali uguali per tutti, e considerati una "variabile indipendente", **a politiche del lavoro incentrate sulla produttività**. L'obiettivo beninteso non è cancellare diritti o abolire le tutele dei lavoratori, ma concordarne un utilizzo equilibrato, combattendo tutte le forme che pregiudicano lo sviluppo della produttività.

La posizione assunta da FIPE è conseguenza di un situazione strutturale del settore, caratterizzata da eccessiva rigidità normativa, bassa produttività ed elevato costo del lavoro, che la gravità della situazione economica ha amplificato, e che mette in forse la sopravvivenza di tante altre imprese.

Gli elementi indispensabili di una nuova strategia dovranno essere:

- Un miglioramento di produttività **visibile e quantificabile**, superando le inefficienze cumulatesi nel tempo, utilizzando al meglio le risorse disponibili mediante maggiore flessibilità (interventi su permessi per riduzione di orario e maggiorazioni) ed un utilizzo più efficiente dell'orario di lavoro.
- Il riconoscimento della necessità di **non aumentare i prezzi** al fine di non deprimere ulteriormente i consumi. Superamento degli automatismi salariali, come nel caso degli scatti di anzianità per premiare il merito e la

Rimuovere i costi improduttivi

- professionalità dei lavoratori anche mediante trattative di secondo livello.
- Il riconoscimento della necessità di effettuare **cospicui investimenti**
 - o per rinnovare le formule, i locali, le attrezzature, i prodotti;
 - o per porre le basi per creare nuova occupazione;
 - o per migliorare la professionalità dei collaboratori;
 - Il **recupero di competitività** non solo per la sopravvivenza efficiente delle imprese e della ripresa dello sviluppo del settore, ma anche del riconoscimento della giusta aspirazione dei lavoratori ad ottenere un **miglioramento delle retribuzioni** e della necessità di salvaguardare al massimo possibile i **livelli occupazionali**.

La esigenza di voler rimuovere costi improduttivi è stata costantemente presentata alle OOSS, con la consapevolezza che si debba affrontare un percorso di confronto, senza avere dei tabù o porre condizioni preliminari. Il tema non è il singolo strumento da adottare, ma far sì che le dinamiche del costo del lavoro trovino nello stesso CCNL recuperi in termini economici e normativi.

Pertanto FIPE rivolge un ulteriore appello alle OOSS affinché vogliano riprendere le trattative per raggiungere assieme un Contratto che dia una risposta positiva alle necessità del mercato, ben sapendo che solo dalla sopravvivenza delle Imprese dipende anche l'occupazione ed il benessere dei lavoratori.